

## *La Musica popolare*

Il periodico “*La Musica popolare. Giornale ebdomadario illustrato*” esce in Milano edito anch’esso da Edoardo Sonzogno come il già affermato “*Teatro illustrato*”, suo fratello maggiore, fondato nel 1881, di cui viene a costituire una sorta di *editio minor*. Inizia le pubblicazioni come settimanale il 6 aprile 1882 con fascicoli di 4 pagine in formato di cm. 30,5 x 21, contenenti inserti musicali pure di 4 pagine. Nel 1884 il periodico, in formato leggermente ridotto, si trasforma in mensile con fascicoli di 16 pagine più 4 di copertina e con inserti musicali di 8 pagine. Alla fine della quarta annata, con il numero del 15 dicembre 1885, “*La Musica popolare*” conclude la propria esistenza autonoma per confluire nel “*Teatro illustrato*”. Il totale del pubblicato in quasi quattro anni di attività assomma a 115 fascicoli e a oltre 210 composizioni musicali allegate (per un totale di oltre 930 pagine di musica).

Il programma del periodico viene delineato nel primo numero; nel rilevare come «in questi ultimi anni venne fra noi coltivato lo studio tecnico dell’arte dei suoni» in misura ben maggiore che in passato, l’anonimo prefatore (probabilmente lo stesso Sonzogno) sottolinea essere lo scopo del nuovo periodico quello di offrire «alle famiglie» al modico prezzo di 10 centesimi

«il mezzo di potersi fornire di scelta musica [...] colla minore spesa possibile, e d’avere in pari tempo un giornale che presenti le immagini dei maestri compositori, dei concertisti e dei cantanti saliti in maggior fama, e che rechi ad un tempo i loro cenni biografici, articoli tecnici in forma popolare sopra argomenti utili a conoscersi anche dai dilettanti e da ogni buongustajo».

Il periodico attua tali obiettivi pubblicando studi tecnici redatti in forma accessibile a tutti, articoli della letteratura musicale contemporanea, recensioni di spettacoli di maggiore risonanza, rassegne bibliografiche, rubriche d’informazione varia, e soprattutto allegando alle proprie pagine una raccolta di musica classica e moderna, quest’ultima destinata in particolare a incoraggiare «i giovani esordienti nell’arringo della composizione».

Il titolo del periodico non ha dunque alcun riferimento con la musica folklorica o subcolta conforme il significato di *musica popolare* oggi invalso nella terminologia degli studi etnografici italiani. Il suo significato va interpretato piuttosto nell’accezione tardo-ottocentesca del concetto di *popolare* applicato alla divulgazione scientifica: il “popolo” inteso non come soggetto bensì come destinatario di cultura. In tal senso esso riflette l’opera di divulgazione delle scienze e delle arti avviata nel secondo Ottocento dal ceto intellettuale di ispirazione liberal-radical o di orientamento socialista.

A questo ceto apparteneva Edoardo Sonzogno, l'esponente più attivo e illustre di generazioni di editori e tipografi milanesi, infaticabile sostenitore di una politica imprenditoriale di ampio respiro e a vasto raggio. A un catalogo librario molto vario e in costante crescita che andava dalla letteratura alle scienze, Sonzogno aveva affiancato la pubblicazione di un giornale a diffusione nazionale, "Il Secolo", fondato nel 1866, divenuto ben presto il contraltare della "Perseveranza" nella formazione e informazione politica e sociale, e più tardi il più autorevole concorrente del "Corriere della Sera". Egli aveva inoltre introdotto con grande successo in Italia, sul modello della *Universal-Bibliothek* della Reclam di Lipsia, una collana economica di agili volumetti d'informazione culturale, con particolare riferimento ai problemi tecnici e scientifici: la *Biblioteca del Popolo*. Nel 1874 era entrato anche nell'editoria musicale, affidando la direzione di questa branca ad Amintore Galli e contrapponendo un proprio indirizzo al dominio pressoché incontrastato di Ricordi e di Lucca attraverso l'acquisto dei diritti in esclusiva per l'Italia di opere e operette straniere (soprattutto francesi, fra cui le principali opere di Bizet, *Carmen* compresa, di Halévy, di Thomas, di Delibes). Al culmine di questo indirizzo imprenditoriale stanno i *Concorsi Sonzogno* per opere nuove indetti nel 1883, 1889, 1892 e 1903, di grande importanza storica, che rivelarono (in specie il secondo) i compositori della cosiddetta "Giovine Scuola": Mascagni, Giordano, Leoncavallo, Cilea e altri.

La struttura del periodico si presenta pressoché inalterata nel corso dei quattro anni di pubblicazione. L'apertura è costantemente affidata ai "Medaglioni artistici" ovvero profili critico-biografici con relativa illustrazione, con alternanza di articoli dedicati a compositori, firmati da Amintore Galli, e di articoli dedicati a interpreti, perlopiù cantanti, quasi sempre firmati da Vincenzo Valle. Ai "Medaglioni" fanno seguito i contributi relativi ad argomenti musicali di carattere tecnico-scientifico «resi alla intelligenza di tutti» e riguardanti di volta in volta la fisiologia della musica, l'armonia, il canto corale, l'acustica, l'ortofonia, la storia della polifonia, la notazione, ecc. Seguono le rubriche "La nostra musica" (a illustrazione e commento delle composizioni allegate), "Rivista teatrale" (dedicata a avvenimenti di attualità e di particolare rilievo artistico), "Note varie" (miscellanea di informazioni sull'attività musicale in Italia e all'estero), e infine una rubrica di spigolature storiche e di aneddotica intitolata "Fogli d'album". Dall'agosto del 1882 viene aggiunta la rubrica "Poesie per musica" (appositamente scritte per agevolare «ai compositori il modo di tenersi in esercizio»), dal dicembre dello stesso anno appare una rassegna bibliografica, "Nuove pubblicazioni", dedicata alle recenti edizioni musicali; dal successivo gennaio vengono infine aggiunte altre due rubriche periodiche: "Opere nuove" (contenente informazioni su prime rappresentazioni avvenute o prossime e notizie di novità operistiche in cantiere) e "Concorsi".

Nella raccolta di musica classica e moderna allegata ai singoli fascicoli figurano composizioni di autori del XVII e del XVIII secolo (da Bach a Corelli, da Haendel

ai due Scarlatti) e del periodo romantico (Beethoven, Schubert, Schumann, Chopin, Mendelssohn), nonché di operisti (da Mozart a Bellini, da Gluck a Rossini, da Meyerbeer a Glinka). Ma più ampio spazio viene riservato ai compositori contemporanei (circa una sessantina), in stragrande maggioranza poco conosciuti o esordienti. Fra questi ultimi spicca il nome del giovane Giacomo Puccini: la sua melodia *Storiella d'amore* su versi attribuiti ad Antonio Ghislanzoni, pubblicata nel N. 40 del 4 ottobre 1883, è da considerarsi come la sua prima composizione data alle stampe.

Il direttore del periodico non è dichiarato; la sua figura coincide in pratica - come per il "Teatro illustrato" - con quella stessa dell'editore, Edoardo Sonzogno. Quanto al gerente responsabile, Luigi Bozetti, il suo ruolo rientra nei regolamenti della legislazione di quegli anni, senz'alcun rapporto con incarichi strettamente redazionali. Due sono sostanzialmente i redattori del periodico; il primo e più autorevole è Amintore Galli (1845-1919; compositore, insegnante, critico musicale, direttore delle edizioni musicali Sonzogno, autore per la *Biblioteca del Popolo* di volumetti didattici elementari volti a volgarizzare la cultura musicale): suoi sono tutti i "medaglioni" dedicati ai compositori, le serie di articoli dedicati all'ortofonia ("L'armonia e la melodia rese alla intelligenza di tutti") e alla notazione, e probabilmente sua in gran parte è la scelta delle musiche allegate. Il secondo redattore è Vincenzo Valle (1857-1890, compositore, librettista e critico musicale del "Secolo"): recano la sua firma quasi tutti i "medaglioni" dedicati agli interpreti nonché con la sigla V. V. (o anche semplicemente V. o W.) le rassegne bibliografiche ("Nostre pubblicazioni") e con il proprio nome anagrammato in Inocenza Well molte poesie per musica; probabilmente a lui si deve anche la compilazione di alcune rubriche non firmate. Fra i collaboratori saltuari del periodico sono da citare Giovanni Battista Bergamini (1858-?; compositore), autore di alcune corrispondenze teatrali; il critico Francesco Biagi (1857-1892) per le corrispondenze da Bologna; Primo Crotti (1825-1901, docente e autore di opere teoriche) che firma una serie di articoli riguardanti l'acustica musicale; Gaetano Foschini (1836-1908, compositore, direttore d'orchestra, docente), che firma a sua volta un lungo saggio teorico sulle gamme musicali; il critico musicale Pier Romualdo Giani (1868-1931) per le corrispondenze da Torino. Postuma è la pubblicazione di una serie di articoli di estetica musicale firmati dal compositore Isidoro Rossi (1815-1884). Spesso il periodico si vale di articoli riprodotti, non sempre citandone la fonte, che recano la firma, fra gli altri, di Girolamo Alessandro Biaggi, Achille De Marzi, Michele Ruta, Lorenzo Parodi, Gustavo Sangiorgi, Guido Tacchinardi, Giovanni Tebaldini, Ippolito Valetta.

Seghe identificate o di assai probabile attribuzione:

gbb	Giovanni Battista Bergamini
g. bb	
gb. B.	
Ber....	
A. G.	Amintore Galli
V.	Vincenzo Valle
V. V.	
Well Inocenza	
W.	

La fusione della "Musica popolare" con il "Teatro illustrato", annunciata nel numero del 15 dicembre 1885 (p. 178), viene giustificata «dal fatto che i due giornali presentavano troppe analogie per giustificare la loro esistenza, separata l'una dall'altra». Le principali rubriche vengono ereditate dal "Teatro illustrato", che per tale ragione assume a partire dal gennaio 1886 la doppia titolazione: "Il Teatro illustrato e La Musica popolare".

#### Note alla catalogazione

Il presente catalogo è stato effettuato sulla base della raccolta completa ricavata dalle collezioni conservate a Parma presso la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani e a Milano presso la Biblioteca Civica e presso la Biblioteca del Conservatorio "Giuseppe Verdi". Circa la collocazione degli inserti musicali all'interno dei singoli fascicoli è stata rispettata la posizione risultante dalle collezioni sopra citate anche se non sempre corrispondente a quella originale.